

Intervista

Bruno Astorre

“Ai gazebo sono tornati gli elettori delusi dai 5S”

«La traversata nel deserto è ancora lunga – dice Bruno Astorre, segretario regionale del Pd, eletto lo scorso autunno – ma si comincia a vedere l'oasi».

Vi aspettavate questo dato sulla partecipazione?

«Nei giorni scorsi si era percepito che potesse andare bene».

Così oltre le aspettative?

«Diciamo che è andata al di là di ogni più rosea previsione».

Cosa dice il voto di ieri?

«È stato un voto di speranza, un voto di un popolo che ha rivisto la possibilità di tornare a contare su un'alternativa democratica».

Qual è l'identikit dell'elettore delle primarie Pd?

«Al di là della mobilitazione che nel Lazio è stata importante grazie alla presenza di due candidati del territorio, il governatore Nicola Zingaretti, e Roberto Giachetti, già candidato sindaco a Roma, qui ha pesato tanto il voto d'opinione».

E le difficoltà al governo di Roma di Virginia Raggi?

«Ai seggi ho incontrato tante



Segretario

Bruno Astorre, classe 1963, è il segretario regionale del Pd nel Lazio. Nato a Roma vive a

Frascati, è commercialista e senatore del Partito democratico per due legislature

persone che hanno votato i 5 Stelle. “Vi abbiamo voluto punire”, mi hanno detto, “ma ora siamo qui per ricominciare”. Ma ho visto anche tanti insegnanti, quelli che ci avevano abbandonato alle politiche. E poi facce sconosciute, gente che cercava i seggi perché crede che questo possa essere un partito in grado di dare risposte al Paese».

La stagione d'opposizione è ancora lunga, però, non crede?

«Sì, ma in questa traversata nel deserto si comincia a vedere l'oasi. Gli elettori ci hanno affidato un messaggio, ora sta a noi saperlo cogliere».

A cominciare dalle Europee?

«Se proponiamo una coalizione ampia, plurale e soprattutto coesa allora si può essere riconosciuti come alternativa».

La vittoria di Zingaretti mette a rischio il governo della Regione?

«Penso che il Lazio e la giunta ne possano uscire solo rafforzati e andare avanti fino alla scadenza del mandato. Abbiamo visto che la mozione di sfiducia in consiglio regionale si è rivelata un boomerang».

Nel Lazio il Pd teme più i 5 Stelle o la destra?

«La destra, sicuramente. Ci sono territori, tra Latina, Frosinone e il litorale, in cui è quella la coalizione da battere».

- m.fv.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

